

TRIGLIA DI SCOGLIO

Nome scientifico: *Mullus surmuletus*

Codice FAO Alpha-3: **MUR**



Foto: N. Ungaro

CARATTERISTICHE BIO-ECOLOGICHE

La triglia di scoglio è un pesce osseo che può essere incluso nella categoria delle specie demersali (vedi definizione da glossario).

Diffusa e comune in tutto il Mediterraneo, frequenta i fondali rocciosi, sabbiosi e misti dalla superficie sino ai 400 m circa di profondità.

La lunghezza totale massima segnalata si avvicina ai 40 cm (per un peso stimato di circa 1 Kg), con una longevità che può superare i 10 anni; la maturità sessuale è raggiunta a partire da una lunghezza totale minima di circa 11 cm* (per un peso stimato di 15 g), corrispondente a un'età

degli individui di 1 anno circa.

La riproduzione avviene generalmente nel periodo tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate.

La specie ha una dieta variabile, nutrendosi prevalentemente di organismi bentonici di piccole e medie dimensioni (crostacei, vermi policheti e molluschi).

*LT maturità 50% da 11 a 19 cm (informazioni bibliografiche)

CARATTERISTICHE PER IL RICONOSCIMENTO

Il corpo è allungato e compresso lateralmente. La testa ha un profilo abbastanza arrotondato e poco ripido se confrontato con l'affine triglia di fango. Sotto l'apertura boccale ci sono due appendici (barbigli) con funzione sensoriale, utilizzate per la ricerca del cibo sui fondali. Il dorso è di un caratteristico colore bruno-rosastro mentre il ventre è di colore più chiaro, tendente al salmone con striature longitudinali bianco-dorate. Le pinne dorsali sono separate e su quella anteriore sono presenti fasce trasversali più scure (anche questo carattere la distingue dalla triglia di fango, che non ha bande colorate sulla pinna).

CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI

Dal punto di vista nutrizionale è considerata specie semigrassa. Secondo le informazioni disponibili, 100 g di triglia di scoglio cruda (parte edibile) contengono circa 19 g di proteine e 3 g di lipidi,

per circa 103 calorie. La triglia di scoglio è specie molto apprezzata per la qualità organolettica delle sue carni.

ATTIVITÀ DI PESCA E STATO DELLA RISORSA

La triglia di scoglio viene pescata generalmente utilizzando le reti da posta e quelle a strascico. Per la regolamentazione europea (Reg. C.E. 21/12/2006 n.1967) la taglia minima per la pesca e la commercializzazione è di 11 cm. Per quanto attiene lo stato di sfruttamento, la risorsa è ancora abbastanza comune nei mari della Puglia, con le catture che però seguono un andamento stagionale anche in relazione al ciclo biologico della specie.